



Associazione “Per la Valdambra”

Quale futuro per Santa Maria?

Un incontro pubblico per discutere le indicazioni proposte dal Nuovo Piano Strutturale per quest’area

Questo l’argomento di un incontro pubblico promosso dalla parrocchia di San Martino di Levane e l’Associazione Per la Valdambra con la partecipazione di numerose altre organizzazioni del territorio.

Scopo dell’incontro organizzato **sabato 10 luglio alle ore 19**, cui seguirà merendone sull’erba è quello di far conoscere e di condividere con i Levanesi e con tutti i cittadini interessati, i contenuti di una “Osservazione” all’art.126 del nuovo Piano Strutturale di Bucine che riguarda le trasformazioni che il testo dell’articolo stesso rendono praticabili.

Tale “Osservazione” sottoscritta da diverse associazioni territoriali, quali Associazione Leonia, Associazione Lestromesso, Gruppo Archeologico Valdarnese Alvaro Tracchi, Centro Studi Documentazione Accademia del Poggio, WWF Valdarno Superiore, ZAC Campitello, Slow Food, esprime le preoccupazioni inerenti il futuro di questa zona già sottoposta negli anni a perdite del suo patrimonio archeologico, storico e paesaggistico. Sono infatti andate distrutte importanti tracce e testimonianze della civiltà etrusca del III secolo.

Il testo del Piano prevede per l’area una destinazione a “parco del tempo libero e dello sport” ma contestualmente indica anche una edificabilità fino a 10.000 metri quadri! Ma non solo, l’aggiunta di prescrizioni di compatibilità ambientali che comprendono interventi di mitigazione di inquinamento acustico, atmosferico e percettivo, di uso corrente solo quando viene prevista la realizzazione di opere ad elevato impatto ambientale, aprono la strada di fatto ad interventi sportivi quali motocross o piste di go-kart.

Le associazioni firmatarie insieme alla Parrocchia di San Martino ritengono invece che per l’area cosiddetta delle ex cave vada esclusa qualunque attività di trasformazione che non sia la creazione di un’area verde pubblica per il tempo libero, lo svago e attività sportive e ricreative compatibili con la natura del luogo che tenga conto della sua valenza archeologica residua e del significato di memoria e di fede di una zona particolarmente cara ai Levanesi.